

S. Matteo, apostolo ed evangelista (festa)

SABATO 21 SETTEMBRE

XXIV settimana del Tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O apostoli di Cristo,
colonna e fondamento
della città di Dio!*

*Dall'umile villaggio
di Galilea salite
alla gloria immortale.*

*Vi accoglie nella santa
Gerusalemme nuova
la luce dell'Agnello.*

*La chiesa che adunaste
col sangue e la parola
vi saluta festante;*

*ed implora: fruttifichi
il germe da voi sparso
per i granai del cielo.*

*Sia gloria e lode a Cristo,
al Padre ed allo Spirito,
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode
che percorre la via.
Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita
raggiunge l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre andava via, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì (Mt 9,9).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei l'eletto del Padre, una sola cosa con lui, hai scelto i discepoli perché stessero con te: aiutaci a non anteporre nulla al tuo amore.
- Tu che sei la parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi discepoli i servi della tua parola: donaci un cuore perseverante nell'ascolto, nella meditazione e nella preghiera della Scrittura.
- Tu che sei stato inviato dal Padre sulla terra, hai inviato discepoli ai confini del mondo: rendici testimoni fedeli della tua volontà di salvezza universale.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. MT 28,19-20

**Andate e predicate il Vangelo a tutte le genti,
battezzatele e insegnate loro a osservare
tutto ciò che vi ho comandato.**

Gloria

p. 298

COLLETTA

O Dio, che con ineffabile misericordia hai scelto san Matteo e da pubblicano lo hai costituito apostolo, sostienici con il suo esempio e la sua intercessione perché, seguendo te, possiamo aderire fermamente alla tua parola. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,1-7.11-13

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione;

⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

⁷A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. ¹¹Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, ¹²per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, ¹³finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

²I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

³Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. **Rit.**

⁴Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

⁵per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Noi ti lodiamo, Dio, ti proclamiamo Signore;
ti acclama il coro degli apostoli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 9,9-13

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, mentre andava via, ⁹Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

¹⁰Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. ¹¹Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

¹²Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. ¹³Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Nella memoria di san Matteo ti presentiamo, o Signore, le preghiere e le offerte: guarda con benevolenza la tua Chiesa che hai nutrito nella fede con la predicazione degli apostoli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli I-II

pp. 303-304

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 9,13

«Misericordia io voglio e non sacrifici», dice il Signore.

«Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, abbiamo partecipato alla gioia della salvezza che sperimentò san Matteo quando accolse nella sua casa il Salvatore come commensale: donaci di nutrirci sempre del cibo di colui che è venuto a chiamare e a salvare non i giusti, ma i peccatori. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 316

PER LA RIFLESSIONE

Un uomo chiamato Matteo

La chiesa celebra oggi la festa di san Matteo (ricordato in Oriente il 16 novembre), uno dei dodici apostoli e, secondo la tradizione, l'autore del vangelo che porta il suo nome. I vangeli riportano la vicenda della sua chiamata da parte di Gesù, quando egli sedeva presso la dogana di Cafarnaò (vicino alla moderna Almagor, in

Israele, sul mare di Galilea). Supponendo che l'identificazione di Matteo con Levi (cf. Mc 2,14 e Lc 5,29) sia corretta, «Matteo» (che probabilmente significa «dono di Dio») sembrerebbe essere il nome cristiano di Levi «il figlio di Alfeo», come lo indica Marco (Mc 2,14). Il Vangelo secondo Matteo fu certamente scritto per una chiesa giudeo-cristiana in un ambiente fortemente ebraico. Sempre secondo la tradizione, Matteo avrebbe evangelizzato l'Etiopia e la Persia.

La tradizione concorda nel qualificare Levi/Matteo come un «pubblicano». C'erano due categorie di pubblicani. La prima è quella di coloro che gli ebrei chiamavano *gabbai*, che riscuotevano le imposte generali: quelle sulla terra e su altre proprietà, quelle sul reddito e quelle denominate imposte di registro. L'imposta fondiaria di base (l'importo pagato a Roma) era un decimo del grano e un quinto della frutta e del vino. L'imposta sul reddito ammontava all'uno per cento dei guadagni, mentre l'importo dell'imposta di registro variava. La seconda categoria era quella degli esattori fiscali, chiamati *mokhes*: questi riscuotevano un'ampia varietà di tasse d'uso, dalle tasse di pedaggio alle tasse di attracco delle barche, alle tasse di licenza commerciale e simili. I *mokhes* avevano una discrezionalità quasi illimitata nei loro poteri impositivi e potevano applicare una tassa praticamente a qualsiasi articolo o attività. Potevano, ad esempio, imporre una tassa sulla barca di una persona, sul pesce che aveva pescato con essa e sul molo dove l'aveva scaricata. Potevano tassare

l'asino di un viaggiatore, i suoi schiavi e servitori e le sue merci. Avevano l'autorità di aprire le lettere private per verificare se un'attività tassabile di qualche tipo potesse essere collegata alla corrispondenza. Esistevano due tipi di *mokh*: il grande *mokh* assumeva altri uomini per riscuotere le tasse e, in virtù di un parziale anonimato, proteggeva almeno in parte la propria reputazione tra i compatrioti. L'altro tipo, chiamato piccolo *mokh*, si occupava da solo della valutazione e della riscossione, ed era quindi in costante contatto con i membri della comunità e con tutti i viaggiatori che passavano per la loro strada. Quando un giudeo entrava nel servizio doganale, era considerato un reietto dalla società: era squalificato come giudice o testimone in un tribunale, era scomunicato dalla sinagoga e agli occhi della comunità la sua vergogna si estendeva alla sua famiglia. Se i *gabai* erano disprezzati, i piccoli *mokhes* erano i più disprezzati. Matteo era ovviamente un piccolo *mokh*, perché egli stesso era seduto nell'ufficio delle imposte mentre Gesù passava per la periferia di Cafarnaò.

Il vangelo ci dice che Gesù *lo vide* «seduto al banco delle imposte» (Mt 9,9). Lo sguardo del Signore non si ferma alle apparenze, ma sa guardare al cuore dell'uomo. Gesù aveva uno sguardo attento e contemplativo, cioè, vedeva le cose e le persone come le vede Dio. Non si ferma al pregiudizio diffuso verso tutti i pubblicani. Forse la parola di Gesù è proprio quella che Matteo attendeva: una parola per lui, che coglie il mistero della sua persona, al di là

di ogni pregiudizio. Gesù chiama le persone là dove sono. Pietro, Giacomo e Giovanni svolgevano un'attività di pesca di successo e avendolo ascoltato lasciarono tutto e lo seguirono (cf. Lc 5,11; Mt 4,18-20). Così Gesù ha chiamato Matteo dal banco delle imposte e ne ha fatto un inesauribile cantore della misericordia di Dio, un fedele interprete del vangelo del regno non in contrasto ma nel compimento della Legge di Mosè, compresa attraverso i profeti. È proprio Matteo che ricorre alle parole del profeta Osea nella risposta di Gesù ai farisei scandalizzati dalla sua frequentazione dei pubblicani: «Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mt 9,13; cf. Os 6,6).

Dio di amore, attraverso tuo Figlio hai chiamato Matteo a lasciare sicurezze e ricchezze per diventare apostolo: concedi ai tuoi fedeli la grazia di seguire Cristo nel pentimento del cuore, nella povertà di spirito e nella misericordia verso tutti.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Matteo, apostolo ed evangelista.

Ortodossi e greco-cattolici

Chiusura della festa dell'Esaltazione della Croce; Quadrato di Magnesia, apostolo e martire (III sec.).

Copti ed etiopici

Basilide, martire (III-IV sec.).